

SERIE A 4ª GIORNATA

Milan

Canta Seedorf L'olandese sfonda il muro Bologna

Papadopulo chiude tutti i varchi e regge per 75'
Poi Leonardo passa al 4-4-2 e vince la partita



MILAN	1	BOLOGNA	0
(4-3-1-2) Storari; Abate, Nesta, Kaladze, Favalli (dal 16' s.t. Jankulovski); Gattuso (dal 16' s.t. Oddo), Pirlo, Ambrosini; Seedorf; Huntelaar (dal 16' s.t. Inzaghi), Pato. PANCHINA Dida, Onyewu, Antonini, Flamini. ALLENATORE Leonardo.		(4-4-2) Viviano; Raggi, Portanova, Britos, Lanna; Zenoni, Mingazzini, Guana (dal 9' s.t. Mutarelli), Valiani; Zalayeta (dal 25' s.t. Bombardini), Di Vaio (dal 19' s.t. Osvaldo). PANCHINA Colombo, Santos, Tedesco, Adailton. ALLENATORE Papadopulo.	
GIUDIZIO MARCATORI Seedorf al 30' s.t. ARBITRO Valeri di Roma. ESPULSI nessuno. AMMONITI Favalli (M) e Portanova (B) per gioco scorretto, Mingazzini (B) per c.n.r., Bombardini (B) per proteste. NOTE paganti 9.729, incasso di 206.868; abbonati 25.984, quota di 455.297. Tiri in porta 7-1. Tiri fuori 6-2. In fuorigioco 1-3. Angoli 13-3. Recuperi: p. 2; s. t. 3.		MOMENTI CHIAVE PRIMO TEMPO 0-0 14' Gattuso alza da ottima posizione. SECONDO TEMPO 18' Pato, rasoterra dal limite; palo. 30' Seedorf fugge a sinistra, supera Raggi e segna in diagonale. 38' Inzaghi su Viviano. Poi sul palo. 42' Mingazzini da fuori, Storari vola. Angolo, Portanova di testa sfiora il palo.	

LUIGI GARLANDO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Poi, verso le 16.30, le ombre hanno ricoperto il campo per intero, il sole si è spento sull'erba. Non ancora notte, ma nulla più di accecante. E Clarence Seedorf, uomo di coppa, fino ad allora insufficiente e beccato dal popolo, si è svegliato come un vampiro. Inzaghi era entrato da poco, portando l'eco della musichetta da Champions. Seedorf si è involato a sinistra, improvvisamente ispirato, come fosse Marsiglia o l'Alleanza Arena, ha superato Porta Pia-Raggi e ha fatto gol. Il Mi-

lan ha vinto così. Il Bologna lamenta un fallo dell'olandese: non c'è. E comunque un Bologna triste, che ha pensato solo a non far giocare e ha cercato la porta per la prima volta al 42' del secondo tempo non meritava di più.

Bologna chiuso Il Milan ha faticato parecchio. Si è divorato un gol con Gattuso (14') e ci ha messo oltre un'ora a inquadrare la porta: palo di Pato al 18' della ripresa. Huntelaar e Pato, nel primo tempo, sembravano attaccanti da calcio balilla: fermi e vicini, incapaci di muoversi e di dettare l'appoggio.

L'olandese, in particolare, è ancora un corpo estraneo. Non riesce a tenere un pallone per far salire la squadra, Ambrosini lo striglia perché non si avventa su un taglio in area: Inzaghi si sarebbe buttato, sbuffando. Pato ci mette qualche scatto in più, ma non ancora la personalità per prendere in mano la truppa, alla Kakà. Nel ruolo di Ronaldinho (sfebrato in tribuna), Seedorf stenta, anche perché il 4-4-2 rossoblu soffoca. L'unica opzione che funziona è Abate, preferito a Oddo come vice-Zambrotta. Il ragazzino spinge e crossa in allegria. A un certo punto Tassotti affianca Le-

onardo e insieme si sbracciano per invocare passaggi ad Abate. Il gioco è troppo lento perché possa diventare pericoloso.

Milan operaio Ma sotto le ceneri delle difficoltà, bruciano cose buone. La disponibilità al sacrificio e al lavoro continuo, testimoniato dai 13 angoli; un'azione magari sofferta, ma sempre corale nelle intenzioni. Sono i germogli del buon lavoro di Leonardo, che sta costruendo la sua squadra. Nei programmi iniziali, cari al capo, doveva essere il Milan di Ronaldinho. Leo, senza resistenze plateali, con intelligente profilo basso,

LE PAGELLE

di ANDREA SCHIANCHI

MILAN ABATE VOLA, STORARI CONSERVA

6,5

7
L'ALLENATORE

Leonardo
Azzecca le mosse di Abate (terzino destro) e di Ronaldinho (fuori): senza l'indolente Dentone e con Seedorf, il Milan va.

7
IL MIGLIORE

Ambrosini
Visti i tanti palloni rubati, rischia l'arresto. Tiene su il reparto con la forza e con i continui inserimenti. Sua l'apertura per Seedorf-gol.



BOLOGNA PORTANOVA LOTTA, GLI ATTACCANTI NO

4,5

4,5
L'ALLENATORE

Papadopulo
Si preoccupa soltanto di occupare gli spazi nella sua metà campo. Il Bologna non ha un'idea offensiva che sia una.

6,5
IL MIGLIORE

Mingazzini
Cerca di tenere su la baracca come può. Lotta in mezzo al campo, macina chilometri, prova a ripartire. Nel finale sfiora il gol con un gran tiro.



7
Storari
Sonneccia tranquillamente tra la partita, ma quando suona la sveglia (42' s.t.) si alza di scatto e vola a salvare il risultato. Come a Livorno, determinante.



7
Abate
Alzi la mano chi si aspettava una prova tanto positiva? Corre, pressa, recupera e crossa. Va rivisto quando sarà sotto pressione in fase difensiva.



7
Nesta
E' ritornata la vecchia saracinesca. Non fa passare neanche l'aria e si permette il lusso di avanzare, impostare e tentare l'assist in piena area del Bologna.



6
Kaladze
Torna dopo tantissimo tempo al centro della difesa. L'infortunio è ormai alle spalle. Prestazione attenta. Gli avversari non gli creano problemi.



6
Favalli
Il Professore si piazza sulla fascia sinistra e dà lì impartisce lezioni di tattica: diagonali perfette, chiusure tempestive. (Jankulovski 6)



5,5
Gattuso
Non ringhia ancora come al solito, ma tornerà: è soltanto una questione di tempo. Fallisce clamorosamente un gol a porta spalancata: il tiro è una ciabattata.



6
Viviano
Parata da incorniciare su Inzaghi, dopo che allo stesso Pippo aveva risposto con le manone protese. Sul gol di Seedorf tarda a uscire, ma è ingannato da Raggi.



4
Raggi
Errori come i suoi si vedono raramente anche sui campi parrocchiali. A Seedorf, sul gol, sembra dire: «Prego, Clarence, accomodati pure in porta».



6,5
Portanova
La diga in mezzo all'area regge. Battaglia con Huntelaar di testa, argina le incursioni di Pato e cerca il gol del pareggio nel finale: il colpo di testa va fuori di un soffio.



6,5
Britos
Buona l'intesa con il compagno Portanova. Non lascia un centimetro agli attaccanti milanesi. Va spesso in anticipo, anche quando può risultare rischioso.



6,5
Lanna
La sua è una partita di puro contenimento: ad attaccare non pensa nemmeno una volta. Bravo nelle diagonali e abile a respingere gli assalti di Abate e Gattuso.



6
Zenoni
Avrebbe spazio per lanciarsi in qualche contropiede, ma non viene mai servito. Allora se ne fa una ragione e si limita a controllare la zona di competenza.



6
Pirlo
Dirige le operazioni in mezzo, allargando spesso il gioco. Alterna il passaggio corto al lancio centrale. Gestisce le energie con sapienza.



7
Seedorf
Una zampata da Pantera e il Milan torna a correre. L'olandese «pendoleggia» tra la trequarti e la fascia sinistra: pericoloso quando sgomma.



5
Huntelaar
Sarebbe ingiusto dargli la croce addosso: è appena arrivato, bisogna avere pazienza. Però l'olandese qualche movimento in più potrebbe farlo.



5
Pato
Il Paperino ha 20 anni, ma gioca come un vecchietto: non scatta, non si muove, non dribbla. Solo un lampo: tiro e palo. Poco per uno che dovrebbe fare la differenza.



5,5
Inzaghi
Reduce dalla notte di Champions, va dentro a mezz'ora dalla fine e scalda l'ambiente. Sbaglia due gol (un palo), però è vivo, lotta e la squadra ne trae beneficio.



6
Oddo
Entra e va a fare il terzino destro. Mette benzina nella squadra, va giù sulla fascia e si offre al disimpegno. Tenta anche la conclusione da fuori area.



6
Guana
Il suo compito è quello di tirare su il muro davanti alla difesa. Lavora parecchio in pressing, va a pestare i piedi a Seedorf e, tutto sommato, si guadagna la pagnotta.



5
Valiani
L'anno scorso aveva espugnato San Siro con un gol da favola, ora è un'ombra. Si fa asfaltare dalle volate di Abate e non riesce mai a trovare il tempo per replicare.



5
Zalayeta
I suoi movimenti felini non aiutano il Bologna a mettere la testa fuori dal guscio. Non tiene su il pallone, non spaventa i difensori, non tira. **Bombardini 5.**



5
Di Vaio
Il Bologna si aggrappa a lui per i gol-salvezza, ma poi non lo aiuta e non lo supporta. Zero tiri. Solo un bel gesto quando dice all'arbitro «Non è angolo, l'ho toccata io».



6
Mutarelli
Al posto di Guana, va a fare legna in mezzo al campo nella speranza di conservare lo 0-0. Positivo quando deve distruggere il gioco degli avversari.



5
Osvaldo
Va dentro al posto di Di Vaio, si allarga a destra e punta Favalli: pallone perso. Non ne azzecca una e, nel finale, non ci mette nemmeno la prepotenza fisica.